

Rimbaud

Visto da White

Se la propria vita è un romanzo. Chi più di altri può dirlo se non l'enfant prodige di *Una stagione all'inferno*? **La doppia vita di Rimbaud** secondo Edmund White, fra i maggiori critici letterari americani, esce da **Minimum Fax** (pp. 186, €14, traduzione di Giorgio Testa). «Quando avevo sedici anni, nel 1956 - ricorda Edmund White -, scoprii Rimbaud. Ero convittore a Cranbrook, un collegio maschile nei pressi di Detroit, e il coprifuoco era alle dieci. (...) Ero un adolescente gay infelice, soffocato dalla noia e dalla frustrazione sessuale...». Rimbaud sarà una salvifica apparizione, a cominciare dal cognome che «deriva da *ribaud*, una voce antica che ha la stessa etimologia di *ribaldo* e il significato di "libertino"»...

